

CRONACHE ARAMONESI

PERIODICO DI INFORMAZIONE, STORIA E CULTURA A CURA DEL CENTRO STUDI UMANISTICI E SCIENTIFICI ARAMONI

La speranza è qualcosa con le ali, che dimora nell'anima e canta melodia senza parole, e non si ferma mai.

Emily Dickinson

A COLPI DI TAMBURELLO

BUON 2024

Ogni incipit è ricco di attese. Talvolta esse generano cocenti delusioni. Altre, alimentano ulteriori prospettive. Altre ancora, ci inducono alla gioia per il traguardo lungamente inseguito e con sacrifici raggiunto. Le certezze restano rare e forse non è un male. Alla fin fine, è il dubbio e il continuo mettere in discussione conoscenze e se stessi che hanno consentito all'umanità di progredire. Nonostante un mondo devastato da conflittualità orrende, non ultima quella vissuta il 7 Ottobre in Israele, bisogna pensare ad un orizzonte di pace, saldamente ancorato ai pilastri della giustizia e della libertà. E che sia un anno di ottimismo, in cui torni in auge la semplicità delle relazioni umane, l'umiltà nell'approccio ad ogni interrogativo esistenziale, l'onore di chi opera con laboriosità. L'augurio è di un ritrovato entusiasmo per il proprio apporto alla crescita politica e civile e per la riscoperta del valore del cambiamento orientato dalla sapienza, dal buonsenso e dalla concordia. E che sia un anno di vita...



Terminati i lavori di restauro dell'edificio di culto RIAPRE LA CHIESA DEDICATA A SAN NICODEMO

Gioia e soddisfazione da parte dei fedeli di Daffinà



ALL'INTERNO:

- *Rassegna di legalità (Pag. 2)*
- *Viaggio a Cosenza (Pag. 3)*
- *Cantine Artese (Pag. 4)*
- *Tradizione vitivinicola Zambrone (Pag. 5)*
- *Easykart: Antonio Cocchianella (Pag. 6)*
- *Ritrovamento di antiche colonne a Zambrone (Pag. 6)*
- *Festività di San Carlo Borromeo (Pag. 7)*
- *Nativitas: concerti, teatro, tradizioni (Pag. 8-9)*
- *Servizio civile universale a Zambrone (Pag. 10)*
- *Molteplici finanziamenti per la comunità (Pag. 11)*
- *Restauro della chiesa di San Nicodemo (Pag. 12-13)*
- *Eventi natalizi a Daffinacello (Pag. 13)*
- *L'editoriale: il 4 Novembre degli Italiani (Pag. 14)*
- *Massimo L'Andolina: Viaggio a Leningrado (Pag. 15)*
- *"Lo Strappo" di V.Ambrosi (Pag. 16-17)*
- *Giornata della memoria (Pag. 18)*
- *Iniziativa "Per una biblioteca dinamica" (Pag. 19)*
- *Nasrin Sotoudeh: la battaglia per i diritti umani (Pag. 20)*

APPREZZAMENTI UNANIMI PER LA RASSEGNA DI LEGALITÀ CHE GIUNGE ALLA SECONDA EDIZIONE

LEGGE, LETTURA, LAVORO SPUNTI DI RIFLESSIONE PER GLI STUDENTI

Inaugurata la 16^a statua del Museo Calabria al femminile dedicata a donna Brettia

di Annalisa Fusca

Una due giorni intensa e memorabile, coinvolgente e allegra, sobria e ricca di contenuti. Può essere riassunta in tal modo la *Rassegna di legalità* che si è svolta a Zambrone il 29 e il 30 Novembre. Filo conduttore, anche quest'anno, la triade delle L: legge, lettura, lavoro. Il primo giorno è toccato ai rappresentanti delle istituzioni. A fare gli onori di casa ed aprire i lavori, il sindaco, Corrado L'Andolina che ha sottolineato come l'iniziativa intenda operare proprio nella direzione di: «Accrescere il senso della giustizia, di cui la legalità in una democrazia è componente essenziale, nello sviluppo dell'etica del lavoro e nell'affermazione del valore oggettivo e universale della cultura». A seguire, i saluti del dirigente scolastico Francesco Fiumara il quale ha ribadito, come nella precedente edizione, che: «Il filo conduttore delle tre L in argomento sia una quarta L, quella della libertà». È toccato poi al Prefetto di Vibo Valentia, Paolo Grieco mettere in evidenza come attraverso queste iniziative si diffonde la cultura della legalità che è il presupposto di una convivenza civile giusta e orien-



Relatori

tata verso il progresso. Infine, il Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia, Camillo Falvo che, nella sua analitica esposizione, ha messo in luce come solo attraverso il rispetto della legge, l'impegno nello studio e la serietà con cui si svolge il proprio lavoro, questa terra potrà pensare ad una definitiva emancipazione. Fra gli ospiti: il questore di Vibo Valentia Cristiano Tatarelli, il colonnello della Guardia di Finanza Massimo Ghibauda, il capitano dei carabinieri Michele Palumbo, il comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Marina Luigi Spalluto. Durante la cerimonia sono state distribuite tre borse-studio consistenti in un buono per l'acquisto di libri di € 100,00 a tre studenti della scuola secondaria di primo grado di Zambrone, selezionati dagli organismi scolastici. Proiettato, inoltre, un video riassuntivo sul-

la triste e dolorosa vicenda di Nicholas Green. A seguire, è stata inaugurata la 16^a statua presso il Museo a cielo aperto, Calabria al femminile, dedicata a Donna Brettia che nel 356 a.C. liberò i Calabresi dal giogo Lucano e creò la Calabria come entità territoriale e comunitaria libera e indipendente. L'opera è stata realizzata dal maestro Antonio La Gamba, come le altre quindici e immortalata l'eroina nelle sue vesti di prima donna combattente d'Occidente che ha alle sue spalle l'immagine della Calabria col filo rosso che lega le sue genti e innanzi, il lupo della Sila. La statua è stata inserita nell'ambito del progetto "Foglie rosse, foglie gialle" finanziato dalla Regione Calabria ex legge 13/1985. Il secondo giorno è toccato ai piccoli allievi delle scuole primarie del territorio essere coinvolti in varie letture animate da parte di Katia Rosi. A tutti gli alunni delle scuole

primarie zambronesi, è stato poi distribuito un libro. La lettura e l'assegnazione del libro sono state differenziate per fascia di età: *Il piccolo libro della legalità* (classi prima e seconda), *La Costituzione spiegata ai bambini* (classe terza), *La Costituzione raccontata ai bambini* (classi quarta e quinta). A seguire, le conclusioni di una giovane magistrato presso il Tribunale di Latina, Clara Trapuzzano Molinaro che ha discusso con gli allievi della scuola secondaria di primo grado sul tema: "Il lavoro come fattore di crescita e di progresso: problematiche, opportunità ed aspirazioni". Una disamina, quella del magistrato, profonda e accurata, veicolata con semplicità e chiarezza. Presenti, entrambi i giorni, i carabinieri della stazione di Zungri, una rappresentanza dell'associazione Aramoni, gli amministratori comunali e i giovani del Servizio Civile Universale.

UN'ESPERIENZA CHE HA CONIUGATO CULTURA E DIVERTIMENTO, PARTECIPAZIONE E SOCIALITÀ

IMPRESSIONI SUL VIAGGIO ORGANIZZATO A COSENZA

Visitati la Galleria nazionale, il Museo dei Brettii e degli Enotri, la Cattedrale e la Stauroteca

di Christian Collia e Samantha Giannini

«Che bella la Calabria! E quanto poco la si conosce. Storia, natura, arte... è il volto di una regione problematica e affascinante». Questo l'incipit del commento del sindaco, Corrado L'Andolina reso nell'immediatezza, che ha partecipato, con altri concittadini, al viaggio sociale per Cosenza, organizzato dall'amministrazione comunale lo scorso 25 Novembre. In effetti Cosenza ha tesori inestimabili che in buona parte sono stati visitati dai gitanti. La prima tappa è stata la Galleria Nazionale, ospitata dal Palazzo Arnone, maestoso edificio del Cinquecento, al cui interno sono custoditi molti quadri d'autore. Fra i tanti, anche quelli di Sebastiano Conca, Corrado Giaquinto e di due impareggiabili maestri del Seicento: il napoletano Luca Giordano e il Cavalier calabrese Mattia Preti. La Galleria ospita anche le opere grafiche di Umberto Boccioni. Grazie a donazioni e acquisti, la raccolta del museo include sculture di Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Emilio Greco, Antonietta Raphaël,

Pietro Consagra, Mimmo Rotella, Bizhan Bassiri. A seguire, i visitatori di Zambrone hanno visto il Museo dei Brettii e degli Enotri ubicato nel quattrocentesco complesso monumentale di Sant'Agostino. Dieci le sale del Museo che testimoniano le civiltà succedutesi in loco dal 1.700 a.C. fino al secondo secolo avanti Cristo. Dopo la pausa pranzo, l'itinerario ha registrato altre due tappe. La prima: il Duomo di Santa Maria Assunta, misterioso e ricco di tesori, fra romanico e gotico uno scrigno di storia e identità. La Cattedrale, posizionata lungo corso Telesio, è stata costruita intorno alla seconda metà dell'XI secolo. Dopo il terremoto del 1184 essa fu riedificata nello stesso sito e i lavori terminarono nel 1222. Per l'occasione venne a Cosenza l'imperatore Federico II che donò alla città di Cosenza la preziosissima Stauroteca. Le Cappelle sono tre. La prima è dedicata alla Madonna del Pilerio, e custodisce la miracolosa icona bizantina del XII secolo del tipo Galaktotrophousa "allattante" e raffigurante appunto

la Madonna che allatta il Bambino; l'altare marmoreo settecentesco è opera dello scultore napoletano Giuseppe Sammartino. La seconda è la Cappella del SS. Sacramento ed ospita il monumento funebre dei membri dell'insurrezione antiborbonica cosentina del 15 marzo 1844. Fu proprio l'eco di tale fatto ad incoraggiare la tragica *Spedizione dei fratelli Bandiera* sempre nel luglio del 1844. I due fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, anch'essi inizialmente tumulati in questo luogo, furono poi traslati nel 1867, all'interno della chiesa dei santi Giovanni e Paolo, a Venezia, loro città d'origine. La terza, dedicata all'Assunta. Nella cattedrale di Cosenza si trovano anche due importanti mausolei: quello di Enrico VII di Hohenstaufen e quello della Regina di Francia, Isabella d'Aragona. In un crescendo di emozioni, i gitanti hanno così scoperto, nel Museo Diocesano, la Stauroteca: "Reliquia del legno della Croce custodita in una croce aureo-gemmata" donata da Federico II in occasione della consacrazione della Cattedrale del 1522. Infine, il *Museo all'aperto*

Bilotti, posizionato su Corso Mazzini. Inaugurato nel 2006, il museo si compone di opere provenienti dalla collezione donata al Comune dai mecenati cosentini Carlo ed Enzo Bilotti, e da successive acquisizioni. Tra le sculture esposte, opere di Salvador Dalì, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella, Pietro Consagra, Amedeo Modigliani, Giacomo Manzù, Sasha Sosno. Preparata, scrupolosa e coinvolgente nelle sue descrizioni, la guida turistica, Paola Morano. «A rendere questa esperienza così intensa -ha dichiarato il sindaco- l'atmosfera di afflato emotivo e di profonda amicizia che si respirava fra i miei concittadini, partecipanti curiosi di tale viaggio». Il viaggio per la Calabria, insomma, è destinato a continuare.



Stauroteca

LE CANTINE ARTESE E I VITIGNI AUTOCTONI FRA MADAMA E ZAMBRONE

di *Letizia Muggeri*

Gabriele Barrio, nella sua opera *De Antiquitate et situ Calabriae* scrive sull'origine del nome di Zambrone che a suo giudizio significherebbe: "Nobile per vino e per olio". E allora non è casuale che già da qualche anno opera una Cantina che ha i suoi vigneti proprio nel territorio di Zambrone. Cantine Artese è un'azienda vitivinicola con radici profonde e una tradizione familiare che risale a generazioni passate. Fondata nel 2009, si trova, in buona parte, proprio nella zona collinare di Zambrone, in un territorio ideale per la viticoltura grazie all'esposizione favorevole e all'influenza delle brezze marine. La produzione si concentra sui vini Igt Calabria, con un'attenzione speciale alla coltivazione del vitigno aromatico zibibbo, che ha una forte tradizione nella zona. Oltre allo zibibbo, l'azienda coltiva vitigni autoctoni come il Magliocco Canino, il Gaglioppo, il Mantonico e altre qualità. Cantine Artese si impegna nella cura di ogni fase della produzione dei loro vini, garantendo che siano un'eccezionale espressione del territorio, ricco di sole e fertilità, di Zambrone,



Vigneti nel Comune di Zambrone

con una storia di qualità ben radicata. Parte dei vitigni è posizionata in località "Naca" del capoluogo, altra in località Madama e altra ancora in un'area denominata "Qualtride" (vicino a Madama). «A Zambrone, fino a qualche decennio fa, esisteva una forte tradizione dello zibibbo. In molti lo producevano in casa, era dolciastro e dorato a differenza di quello attuale che è secco e si può accompagnare a diverse tipologie di piatti. Ma purtroppo non ci sono scritti, tutto è stato tramandato oralmente -dice Giovanna Artese che gestisce l'azienda dal 2017- e ciò si desume anche dal ritrovamento di vinaccioli durante gli scavi risalenti al V secolo



Bottiglie della cantina Artese Aurum Deum e Aramoni

riprendere i vitigni locali». Nel 2019 nasce così la prima annata di zibibbo dolce, molto particolare, ricco di profumi e dal colore ambrato, che si accompagna bene a diverse tipologie di dolci, soprattutto secchi, ed è perfetto anche da consumare a fine pasto senza accompagnamento. Ed è stato proprio grazie

all'Aurum Deum, prodotto volutamente solo in bottiglie da 50 cl, che Cantine Artese, nel 2020 si è aggiudicata il più alto riconoscimento al concorso Città del Vino, in provincia di Cuneo, rientrando così tra le cinque aziende calabresi che hanno ottenuto la Gran Medaglia d'oro, con un punteggio di 93,2 su 100.

TRADIZIONE VITIVINICOLA A ZAMBRONE

CONVEGNO PARTECIPATO PER L'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'AMMINISTRAZIONE DI CONCERTO COL GAL TERRE VIBONESI

“L'Epifania tutte le feste porta via... tranne Zibibbo e Malvasia!”. È questo il titolo della manifestazione voluta dall'amministrazione comunale e organizzata col patrocinio e di concerto col Gal Terre Vibonesi presieduto da Vitaliano Papillo che si è svolta il 5 Gennaio presso il Centro servizi sociali. Eloquente, oltre al titolo, anche il sottotitolo dato all'incontro: “Dall'antichità alle Cantine Artese, la tradizione vitivinicola a Zambrone” che ha registrato una massiccia presenza di pubblico. A fare gli onori di casa è stato il sindaco, Corrado L'Andolina, il quale ha messo in luce come: «Il nome stesso, Zambrone, secondo Gabriele Barrio, erudito del sedicesimo secolo, significherebbe “Nobile per olio e vino ed olio”. Già solo questa circostanza merita approfondimento. Il vino, insomma, per Zambrone non è soltanto una produzione agricola, ma appartiene al Dna culturale della sua comunità. Quindi, chiunque si adoperi per la valorizzazione di questo elemento, come la cantina Artese diretta da



Relatori



Raccolta Zibibbo

giovani generosi e preparati, merita gratitudine». A seguire l'intervento di Antonio Montesanti che ha edotto i presenti su tutte le circostanze storiche in cui si sviluppano le dinamiche dell'area vibonese intorno alla produzione e alla commercializzazione del vino, dalla Magna Grecia ad oggi. Un intervento puntuale e rigoroso corroborato da precise documentazioni.

Quindi è toccato a Giovanna Artese imprenditrice che da sempre coltiva, con passione e professionalità, alcuni vitigni presenti sul territorio comunale, in modo particolare Malvasia e Zibibbo. La giovane operatrice ha trasmesso un video in cui ha intervistato due anziani del paese, i quali hanno spiegato quanto fosse diffusa, su scala comunale, la produzione del vino fino agli anni

Sessanta, specie dello Zibibbo. Ciò accadeva in modo particolare su Madama. Due le qualità di Zibibbo presenti sul territorio. Tre le tipologie dell'uva in argomento che venivano distinte dai contadini al momento della raccolta: una prima funzionale alla consumazione, una seconda per la produzione dello Zibibbo da tavola e una terza per l'uva passa. Le conclusioni sono state affidate a Vitaliano Papillo, il quale ha messo in luce il lavoro del Gal Terre Vibonesi in tutti questi anni di attività e le potenzialità che offrono i territori del Vibonese: «Il connubio turismo-terra è duplice. Se da un lato i paesaggi mozzafiato presenti nella Costa degli dei, nelle Serre, nelle aree collinari sono motivo di attrazione turistica, dall'altro, le risorse enogastronomiche di questa provincia sono davvero enormi. Il vino è una di queste. Sapere sviluppare e mettere in rete tutto ciò, secondo dinamiche moderne e attraverso un approccio imprenditoriale organico è la sfida del presente e lo sarà, ancora di più, per il futuro».

EASYKART: ANTONIO COCCHIANELLA CAMPIONE DEL MONDO

Vittoria travolgente per il 12enne originario di Zambrone

di *Letizia Muggeri*

Un altro trofeo arricchisce la già nutrita bacheca del ragazzo destinato a un futuro radioso: Antonio Cocchianella. Alla base del successo: dedizione, determinazione, passione, coraggio. Questa volta, il titolo è tanto prestigioso quanto eccezionale: campione del mondo nella categoria 100. Vale la pena ricordare che il papà è originario di Zambrone con cui mantiene un legame costante. La mamma, invece, è rumena. Il giovane Cocchianella fa parte del team ucraino Tsunami Rt (Official Porsche Carrera Cup team), di cui fanno parte piloti agonistici nel Karting e con numerose presenze negli autodromi europei del gran turismo Porsche GT1. L'enfant prodige di questa disciplina ha iniziato a guidare a livello amatoriale a soli tre anni. Poi, il percorso formativo, per due anni, attraverso le lezioni impartite dalla Kartingschool Birel Art. A seguire, le prime competizioni tra Italia e Germania ai campionati italo-svizzeri. I primi successi e una continua conquista di bandiere a scacchi che lo vedono trionfare in tante occasioni. Durante il primo anno di

partecipazione al campionato italiano, Antonio si è aggiudicato il quinto posto in classifica, nel secondo anno, ha conquistato il terzo posto. Nel 2021, il cambio di marcia. Con il suo team, in Repubblica Ceca, ha gareggiato in tre competizioni europee vincendo tre tappe e ottenendo il primo posto in assoluto su 50 piloti. Lo scorso anno, è giunto al secondo posto al termine delle gare per il trofeo Easykart 60 che si sono disputate il 26 e 27 marzo. Il suo idolo è Max Emilian Verstappen, campione del mondo di Formula 1. E chissà che un giorno non riesca ad emularne le vittorie! La gioia di questo ragazzo che vince divertendosi e diverte vincendo è condivisa con la sua famiglia, con gli amici e da tutta la comunità di Zambrone. Ad maiora, Antonio.



Antonio Cocchianella

ANTICHE COLONNE SCOPERTE SUL TERRITORIO DI ZAMBRONE

di *Francesco Satriano*

Scoperte a Zambrone nuove testimonianze di antichità. L'area interessata al rinvenimento è quella del Potame, al confine col Comune di Briatico, nei pressi dell'omonimo fiume. A individuare questi reperti, Christian Macri, presidente dell'associazione "MareVitae" durante una perlustrazione per la creazione di un percorso trekking. L'associazione, fondata tre anni fa, annovera tra i suoi soci anche Stefania Barillaro, Daniela Lucia Calabrese, Antonio Marcus Damp, Caterina Pietropaolo, Carmelo Staropoli e Antonio Varrà. Di tale scoperta è stata data notizia alla Sovrintendenza alle Belle Arti che la esaminerà con cura prima di pronunciarsi in merito. Il territorio di Zambrone è un sito archeologico di significativo interesse. In passato sono stati rinvenuti altri reperti. In modo particolare molti Chopper nell'area marina ritenuti molto antichi, forse di 800.000 anni fa, da due

studiosi molto prestigiosi: Paolo Gambassini e Annamaria Ronchitelli. Nell'area di Capo Cozzo, inoltre, grazie alla campagna di scavi promossa dall'università di Napoli "Federico II" e seguita dai professori Marco Pacciarelli e Reinhard Jung venne rinvenuta la famosa statuetta d'avorio. Considerata il manufatto più antico dell'area del Mediterraneo, essa è attualmente custodita presso il Museo Statale di Reggio Calabria. Un'opera realizzata in avorio di elefante. Una vera e propria opera d'arte, creata secondo i canoni della civiltà minoica dell'età dei cosiddetti Secondi Palazzi (dal XVII al XV secolo a.C.). Le opere recentemente rinvenute al Potame appartengono a un'epoca differente, probabilmente Romana. Da un'indagine visiva sembrano colonne di granito lavorate in loco. I successivi approfondimenti offriranno compiuti riscontri su questa nuova scoperta.



Resti di colonne

LA FESTIVITÀ PATRONALE TRA ANTICHI E NUOVI RITUALI

di Vanessa Giannini e Syria Muggeri

La festa dedicata a San Carlo Borromeo a Zambrone è un momento religioso molto importante per la comunità locale, che riunisce famiglie e fedeli provenienti anche dai paesi vicini. La novena del Santo Protettore è un'occasione magica, con luminarie incantevoli e fuochi d'artificio. Suscita sempre emozione vedere come la piazza si animi di sera, con uomini, famiglie e bambini che si riuniscono per questa festa speciale. Il fatto che attragga anche le persone lontane e faccia ritornare gli emigrati alle loro radici, riunendo amici d'infanzia e ricordi familiari, sottolinea l'importanza di questa celebrazione. L'attesa delle donne in chiesa durante il Santo Rosario e la messa solenne aggiungono un tocco di spiritualità e unità a questo significativo evento. È un momento davvero speciale per la comunità di Zambrone. Questo evento segna la chiusura del ciclo delle feste patronali nel territorio vibonese prima del Natale e del nuovo anno. Le radici del culto di San Carlo Borromeo sono profonde e il Patrono è considerato uno dei massimi riformatori della Chiesa. Autorevole cardinale e vescovo del

XVI secolo, nato in una famiglia nobile, mostrò un forte impegno spirituale fin da giovane, studiando a Pavia e diventando cardinale a soli 22 anni grazie a suo zio, Papa Pio IV. Fondò un'accademia a Roma chiamata "Notti Vaticane" e partecipò attivamente al Concilio di Trento. Dopo la morte del suo fratello maggiore, rinunciò all'opportunità di guidare la famiglia e invece rimase nel clero, diventando vescovo presso la diocesi di Milano. Svolse un lavoro straordinario nell'organizzazione di seminari, ospedali e opere caritatevoli e difese i diritti della Chiesa. Durante la terribile peste del 1576, si dedicò personalmente all'assistenza ai malati. La sua attività ispirò confraternite religiose e opere pie. San Carlo Borromeo è stato un esempio straordinario di santità e dedizione per i vescovi e rimane una figura di grande importanza nella storia della Chiesa. L'anno scorso, la chiesa parrocchiale è stata riaperta al culto dopo importanti lavori di restauro, durante i quali sono state deposte nel sepolcro dell'altare le reliquie di San Carlo Borromeo, San Francesco di Paola e del neo beato padre Francesco Mottola.



Comitato festa zambrone e Dolcenera

Il momento dei festeggiamenti in onore di San Carlo Borromeo è stato organizzato da un gruppo di giovani ragazzi del paese: Andrea Bova, Francesco Collia, Pasquale Contartese, Carlo Ferraro, Simone Grillo, Eros Guertera e Guerino Piccolo che si è a tale fine prodigato per ben 5 anni consecutivi. Questo impegno dimostra una forte volontà di preservare le tradizioni antiche e di riportare in auge un passato di concordia. La collaborazione di questi giovani è preziosa per mantenere vive le radici culturali e religiose della comunità. La festa sembra destinata a prosperare grazie all'impegno e alla loro passione. Il programma della ricorrenza di San Carlo Borromeo per l'edizione 2023 è stato coinvolgente. La giornata del 3 novembre è iniziata con il rosario, la messa e l'esposizione delle reliquie del santo. Per quanto riguarda gli eventi civili, i giochi per bambini in piazza VIII Marzo nel pomeriggio e il



Fedeli e cittadini durante la processione

ballo dei Giganti, hanno preceduto il concerto live serale con la Davis Muccari tour band che si è svolto solo in parte a causa della pioggia. Il 4 novembre è iniziata con una celebrazione eucaristica tenuta da padre Luigi Scordamaglia. Presenti anche don Nicola Berardi, padre Rocco Nigro e frate Umberto Papaleo (Minore di Calabria presso il Convento La Sanità di Tropea) che ha intessuto il panegirico per il santo di Arona. Al termine della funzione religiosa, si è svolta la processione per le vie del paese, accompagnata dalla musica della Banda Storica Città di Stilo. Il tutto, preceduto dalla rituale celebrazione civile dedicata all'Unità d'Italia e alle Forze dell'ordine. In serata, alle ore 22:00, si è tenuto il concerto di Dolcenera, seguito dalla chiusura della festa con uno spettacolo pirotecnico.

CONCERTI, TEATRO, TRADIZIONI PER UNA KERMESSE GIUNTA ALLA VIII EDIZIONE

NATIVITAS, UNA RASSEGNA DI QUALITÀ ED A MISURA DI BAMBINI

Iniziative molteplici per vivere con intensità il senso del Natale

“La celebrazione del Natale coincide con l'evento di Betlemme, il quale ha cambiato la storia del mondo e consente di guardare con fiducia anche ai momenti difficili della vita, in quanto illuminati e riscattati dal messaggio di speranza e civiltà del piccolo Nazareno”. Questa la premessa della delibera con cui la giunta municipale ha licenziato l'ottava edizione della rassegna natalizia *Nativitas*, ideata per arricchire il periodo natalizio di socialità, aggregazione e cultura. Gli appuntamenti ideati per la kermesse 2023-2024 si sono segnalati per l'attenzione rivolta ai bambini e per la qualità della proposta. Il 17 Dicembre una serata di teatro comico ha aperto la rassegna. Sergio Vespertino, con il suo nuovo spettacolo: “Sopra un palazzo” ha strappato, al numeroso pubblico, tante risate e stimolato varie riflessioni. Esilarante la parodia sui tic e sulle frivolezze indotte dai nuovi mezzi di comunicazione, specie dai Social Network. A seguire, la sera del 19 Dicembre il concerto dell'Orchestra sinfonica della Calabria che ha registrato, quale direttore, il



Orchestra sinfonica della Calabria con Amministrazione comune di Zambrone

Maestro Alberto Veronesi. Un concerto che ha emozionato il pubblico e si è caratterizzato per la qualità della proposta. Fra i brani eseguiti: *Eine kleine Nachtmusik* di Wolfgang Amadeus Mozart, *Holberg Suite* di Edvard Grieg, *Serenata per archi* di Edward Elgar, *Coppélia* di Léo Delibes, *Che duci stu figghiu* di Francesco Arena, *Jingle bells rock* di Bobby Helms, Joe Beal e Jim Boothe, *È Natali*, *Adeste fidelis*, canti tradizionali. Il 23 mattina, con inizio alle ore 9.00, spazio ai bambini, con la casetta di Babbo Natale e la fabbrica di cioccolato. L'evento ha registrato, in pratica, la presenza di tutti gli scolari delle scuole dell'Infanzia e delle scuole

Primarie presenti sul territorio e delle loro famiglie. Un appuntamento originale, specie per le delizie di cioccolato proposte al pubblico, gioia per il palato dei bambini (e non solo). Il 24 mattina, ancora spazio ai bambini: la slitta di Babbo Natale ha attraversato tutti i paesi del territorio. Un appuntamento ormai fisso che suscita sempre tanta attesa nei più piccoli. Il 25, come da antica tradizione, gli zampognari hanno intonato le nenie natalizie per le vie di tutto il territorio. Per la sera del 2 gennaio, altro appuntamento ormai consolidato: il “Gran concerto zambronese” a cura del Complesso bandisti-

co Città di Zambrone che per la circostanza è stato arricchito dalla presenza di alcuni maestri del circondario, fra cui Antonio Baccaglino e Mercurio Currao e diretto da Vincenzo Laganà. Fra i brani eseguiti: *Amarcord* di Nino Rota, *Abba Gold*, *Aranjuez* di Joaquín Rodrigo Vidre, *Smoke on the Water* brano dei Deep Purple, *Jingle Bells* di James Lord Pierpont, *Aztec fire* di Jay Bocook, *La marcia di Radetzky* composta da Johann Strauss padre. Al termine, scambio di auguri con la popolazione per il nuovo anno.



Sergio Vespertino durante lo spettacolo teatrale



Renne slitta natalizia



Zampognari



Mascotte Babbo Natale su slitta natalizia



Mascotte Grinch



Cascata di cioccolato



Complesso bandistico Città di Zambrone

ZAMBRONE, IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE TRE PROGETTI PER I GIOVANI E PER LA COMUNITÀ

di Francesca Grillo e Ylenia Borello

Il Servizio Civile Universale rappresenta un'opportunità unica per i giovani di Zambrone di contribuire attivamente al miglioramento e alla resilienza della loro comunità. Il progetto del servizio civile è iniziato il 27 luglio 2023 ed è articolato in tre progetti. Il primo progetto reca il titolo: *Promozione dell'orientamento e della prevenzione per la riqualificazione resiliente della comunità*. Questo progetto si concentra sulla formazione e sull'orientamento dei giovani residenti a Zambrone.

I partecipanti sono coinvolti in attività educative per sviluppare competenze di vita, promuovere la consapevolezza sulla prevenzione dei problemi sociali e fornire supporto alle fasce più vulnerabili della popolazione. Questo programma contribuisce a creare una comunità più consapevole e resiliente, pronta ad affrontare sfide future. I volontari impegnati in questo progetto sono: Francesco Di Costa, Samantha Giannini, Vanessa Giannini, Francesca Grillo. Il secondo progetto è incentrato sul tema: *Promozione dell'ambiente per la riqualificazione resiliente delle comunità*.



Volontari del Servizio Civile Universale con gli amministratori comunali

La bellezza naturale di Zambrone è un tesoro da preservare. Questo progetto si concentra sulla sensibilizzazione ambientale, la pulizia delle spiagge e la promozione di pratiche sostenibili tra i residenti. L'obiettivo è creare una comunità più attenta all'ambiente e preparata ad affrontare i cambiamenti climatici, contribuendo così a una Zambrone più resiliente. I volontari che contribuiscono alla realizzazione di tale progetto sono: Francesco Grillo, Letizia Muggeri e Syria Muggeri. Il terzo progetto è dedicato alla cultura e all'aggregazione positiva:

La biblioteca come luogo resiliente della comunità presidio prevenzione. La biblioteca di Zambrone si sta rinnovando in un fulcro di resilienza comunitaria. I volontari del Servizio Civile Universale intendono contribuire a migliorare le risorse e i servizi offerti dalla biblioteca. Sono in corso dei preparativi per organizzare eventi educativi e iniziative culturali al fine di coinvolgere attivamente la comunità. L'idea di base è far diventare la biblioteca come un luogo di apprendimento, condivisione e supporto, per farle svolgere un ruolo chiave nella prevenzione e nella resilienza della comunità.

I volontari nell'esecuzione di tale progetto sono: Ylenia Borello, Christian Collia, Chiara Mazzitelli, Francesco Papalia, Sara Piperno, Francesco Satriano. Questi tre progetti intendono, in sintesi, coinvolgere i giovani di Zambrone nella costruzione di una comunità più forte e resiliente. Il Servizio Civile Universale offre un'opportunità straordinaria per contribuire alla crescita della società, sviluppando, al contempo, competenze preziose e un profondo senso di appartenenza.

MOLTEPLICI FINANZIAMENTI PER LA CRESCITA DELLA COMUNITÀ

di Sara Piperno e Francesco Papalia

Nel corso degli ultimi mesi Esecutivo ed uffici si sono concentrati, in modo particolare, nella programmazione di alcuni bandi e nella gestione sugli innumerevoli procedimenti in essere. Tuttavia, non è mancato l'impegno a reperire ed impegnare risorse varie su molteplici progettualità, di norma considerate secondarie, ma pur sempre rilevanti per la crescita della Comunità. Di seguito alcuni finanziamenti già acquisiti dall'amministrazione comunale. Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha assegnato l'importo di € 2.143,87 al fine di potenziare i servizi socioeducativi territoriali e i centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori. La somma verrà impiegata per la terza edizione della manifestazione: "Per una biblioteca dinamica" già avviata a Dicembre. In virtù del bando "BenessereInComune" è stato stanziato, da parte dello stesso Dipartimento, l'importo di € 14.707,00 cui dovrà aggiungersi l'importo di cofinanziamento comunale di € 2.456,70. La somma verrà impiegata per: "L'ideazione e creazione di spazi e

percorsi sicuri di mobilità urbana al fine di promuovere l'autonomia dei figli". Grazie alla legge regionale 13/1985 l'importo assegnato al Comune di Zambrone è stato di € 5.500,00. L'iniziativa ideata è stata la seconda edizione di: "Foglie rosse, foglie gialle". La prima parte già realizzata nella frazione San Giovanni, con un evento che ha coniugato musica popolare, poesia vernacolare e consumazione condivisa di castagne. La seconda si è svolta il 29 Novembre e si è concretizzata nella realizzazione della sedicesima statua inserita nel "Museo a cielo aperto, Calabria al femminile", dedicata a Donna Brettia. L'importo aggiuntivo impegnato dal Comune di Zambrone è stato pari ad € 1.375,00. Concluso, infine, il progetto "Spiagge sicure" che ha visto l'Ente destinatario della somma di € 33.333,33 da parte del ministero dell' Interno. A breve, infine, sarà posta in essere l'area fitness nel realizzando Centro polisportivo della frazione San Giovanni. L'importo concesso dal Governo, tramite il Dipartimento per lo sport, è stato di € 28.500,00.

SPIGOLATURE DI STORIA AMMINISTRATIVA

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

19 Ottobre 1963

Oggetto: Sistemazione strada comunale "Lenzuia-Esecuzione lavori in economia-Spesa L. 450.000 complessivamente. Sono intervenuti i Signori: 1. Ins. Vincenzo De Ferrante Sindaco; 2. Grillo Vincenzo- Assessore eff.; 3. Grillo Carlo-Assessore suppl.

Assiste il Segretario Comunale Sig. rag. Gaetano Callipo

LA GIUNTA COMUNALE

Ravvisata la necessità di provvedere in questo Comune, località Marina, alla conveniente sistemazione della strada comunale esterna denominata "Lenzuia" per una spesa complessiva di L. 450.000 (pietrisco et manodopera) la cui esecuzione dei lavori avrà luogo in conformità dal vigente regolamento sui lavori in economia (rimessa Ministero Interno L. 149.7000);

Vista l'allegata relazione tecnica relativa all'oggetto; Vista la legge comunale e provinciale e successive modifiche, unanime

DELIBERA

- 1) Sistemare convenientemente in questo Comune-località Marina- la strada comunale esterna denominata "Lenzuia" per una spesa di L. 450.000 = (pietrisco et manodopera relativa) di cui alla allegata relazione tecnica, la cui spesa viene imputata all'apposito stanziamento previsto nel bilancio 1963-art.102 bis-che presenta sufficiente disponibilità.
- 2) I lavori relativi verranno eseguiti, dopo l'approvazione tutoria-sotto la scrupolosa osservanza delle norme contenute nel vigente regolamento comunale sui lavori in economia/Direttore dei lavori e rappresentante del Comune. Vengono nominati rispettivamente Casuscelli Francesco e l'assessore Grillo Carlo.
- 3) Con successivo atto deliberativo procedere alla liquidazione e pagamento della relativa spesa.

DAFFINÀ, IL RESTAURO DELLA CHIESA DEDICATA A SAN NICODEMO

di Chiara Mazzitelli

Il 23 Dicembre scorso è uno di quei giorni destinati ad essere ricordati a lungo dalla comunità di Daffinà. E infatti, dopo un periodo di chiusura dovuto a una straordinaria manutenzione, la chiesa è stata riaperta al culto dei fedeli. La messa è stata celebrata dal suo parroco, don Nicola Berardi. In primis, la chiesa ha accolto i fedeli nel buio e in un silenzio profondo e antico. Poi la chiesa è stata illuminata da due ceri sull'altare. Infine, con l'incipit dell'orazione colletta è stata illuminata a giorno. E così, i fedeli hanno potuto ammirare i due dipinti posti sul soffitto ligneo. Uno è dedicato alla deposizione di Gesù dalla Croce, proprio a cura di San Nicodemo, al quale è dedicata la chiesa. L'altro, a una visione del profeta Elia sulla Vergine Maria. Entrambi i dipinti sono stati eseguiti da Yuriy Kuku, artista ucraino che da molti anni vive in provincia di Vibo Valentia. E sono proprio questi due dipinti a rendere davvero unico il nuovo tetto. Opere d'arte straordinarie che raffigurano scene di vita religiosa e creano una narrazione viva che si intreccia con la spiritualità della chiesa.

La Parrocchia di San Nicodemo si erge come un tesoro spirituale che unisce la bellezza del paesaggio con la devozione religiosa. Fondata intorno al 1700, questa chiesa ha plasmato la storia della comunità locale e continua a essere un faro di fede per i residenti. Il sacerdote Nicola Berardi, attuale parroco della Chiesa di Daffinà, ha avviato il progetto di ristrutturazione con l'obiettivo di rendere la chiesa un punto di riferimento spirituale e un centro inclusivo per tutti i fedeli. L'antico tetto della Chiesa, ormai logorato dal tempo e dalle intemperie, è stato sottoposto a restauro apprestandosi a vivere un nuovo capitolo della sua storia. Il restauro è stato finanziato dalla Regione Calabria nella misura di 59 mila euro. Il progetto di ristrutturazione non è solo un atto di conservazione, ma un segno tangibile di solidarietà comunitaria. L'aggiunta del sottotetto in legno è stata studiata attentamente per integrarsi in modo armonioso con la struttura, ogni cassetto di legno è stato lavorato con precisione artigianale, dando vita a dettagli decorativi. Il suo costo è stato



Chiesa San Nicodemo



Chiesa San Nicodemo, affresco

sostenuto dalla Parrocchia. Il sindaco, Corrado L'Andolina ha salutato il restauro con soddisfazione: «Ricordo perfettamente, per avere assistito di persona – ha dichiarato il primo cittadino – a tutte le fasi che circa trentacinque anni fa caratterizzarono un altro importante restauro. E questa linea di continuità con il pas-

sato è la dimostrazione che l'attenzione e l'amore per l'edificio di culto resta immutato. Un dato che vale la pena mettere in evidenza, perché ci ricorda da dove veniamo, chi siamo e qual è la rotta da seguire per il futuro». Dal canto suo il parroco, don Nicola Berardi ha ringraziato tutti coloro che si sono

adoperati a tale restauro. Da sottolineare come l'intero progetto è stato concepito con un approccio partecipativo, coinvolgendo la comunità nella scelta dei temi e dei dettagli delle opere d'arte. Questo ha creato un senso di appartenenza e orgoglio tra i fedeli. In conclusione, la ristrutturazione del tetto della Parrocchia di San

Nicodemo non è solo un intervento architettonico, ma un progetto che incarna i valori di comunità, solidarietà e conservazione del patrimonio. Sarà un nuovo capitolo di speranza e impegno per le generazioni presenti e future, che potranno continuare a trovare nella chiesa un luogo di fede e connessione.

INIZIATIVE PARROCCHIALI

DAFFINACELLO GLI EVENTI NATALIZI ALLESTITI DALLA PARROCCHIA

Le iniziative si sono svolte anche con la collaborazione della Parrocchia di Daffinà

di Francesco Di Costa e Chiara Mazzitelli

Il Natale è anche occasione di aggregazione sociale. E spesso a farsi promotrice dei valori dell'unione sociale e dell'incontro fra le famiglie e la parrocchia. Molteplici le iniziative racchiuse nel cartellone degli eventi natalizi allestito dalla parrocchia "San Nicola" di Daffinacello con la quale ha collaborato anche la parrocchia di Daffinà "San Nicodemo", entrambe rette dal parroco don Nicola Berardi. Il calendario natalizio si è aperto il 22 Dicembre con la tradizionale tombola in Daffinacello. Durante la vigilia del santo Natale, per le vie del paese, Babbo Natale ha distribuito vari doni; evento

replicato nella mattinata del 24 e del 25 Dicembre, oltre che su Daffinacello, anche su Daffinà. La sera di Santo Stefano è stata organizzata, sempre su Daffinacello, un'altra tombola accompagnata da prelibate zeppole. Per la buona riuscita dell'iniziativa si sono impegnati i parrocchiani delle due frazioni. Il 30 è toccato sempre ai parrocchiani di Daffinà e Daffinacello, mettere in scena la rappresentazione popolare teatrale: "Na grandi improvvisata" che si è svolta nel tendone allestito in Piazza San Nicola di Daffinacello. Infine, nella serata dell'Epifania, nella stessa piazza, altra tombola con

spaghettonata conclusiva. Tutti gli eventi hanno ricevuto il patro-

cinio dell'amministrazione comunale.



Mascotte di Babbo Natale

IL 4 NOVEMBRE DEGLI ITALIANI: DALLE LACERAZIONI ALL'UNITÀ

Corrado L'Andolina

Sindaco del Comune di Zambrone

Il 4 Novembre per la comunità di Zambrone è il giorno più bello dell'anno. La festa patronale per San Carlo Borromeo s'interseca con una ricorrenza nazionale che ha un eccezionale valore storico, civile e culturale. La sua portata è tale che meriterebbe di essere celebrata come festività nazionale, come lo era fino al 1976. In contemporanea, infatti, si celebra "La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". Il 3 Novembre 1918, nella Villa del conte Vettor Giusti del Giardino a Padova venne siglato l'armistizio fra l'Impero austro-ungarico e l'Italia. Il trattato entrò in vigore a partire dal giorno dopo, il 4 novembre 1918. E così terminava vittoriosamente la Prima Guerra Mondiale, iniziata per l'Italia il 24 Maggio 1915. Il primo pensiero corre al clima contestuale alla Prima Guerra Mondiale. Il Paese si divise fra "neutralisti" ed "interventisti". Un quadro decisamente complesso che diede voce a passioni e a un confronto senza precedenti in seno alla Nazione. La maggioranza degli italiani era "neutralista", sulla scia dell'orientamento dei socialisti di Filippo Turati e della posizione di papa

Benedetto XV. Poi, per ragioni complesse prevalse la linea interventista. A tale risultato concorsero oltre all'ambizione di un ampliamento dei confini nazionali di Vittorio Emanuele III, la posizione degli irredentisti come Cesare Battisti, quella dei futuristi di Filippo Marinetti e la forza persuasiva di intellettuali del calibro di Gabriele D'Annunzio. La componente emozionale ed ideale, insomma, non fu secondaria. Fra gli interventisti vi erano anche Sidney Sonnino e Antonio Salandra, esponenti di una solida tradizione conservatrice che speravano di fare conquistare all'Italia un peso maggiore nello scacchiere politico europeo. L'esempio più fulgido di questa tensione politica fu dato da Sandro Pertini. Socialista turatiano e contrario all'intervento, dopo che l'Italia entrò ufficialmente in guerra accettò di arruolarsi nell'esercito italiano e si segnalò per il suo eroico coraggio, tanto da essergli assegnata la medaglia d'argento al valore militare. Il senso del dovere, l'osservanza alle regole dello Stato, la solidarietà nei confronti dei giovani della sua generazione e l'amore per la patria prevalsero



L'Altare della Patria

sulle sue convinzioni ideologiche e politiche. Quanto vale oggi l'esempio di Sandro Pertini per la politica e per la comunità nazionale? La celebrazione del 4 Novembre ha contenuti particolarmente significativi per l'attualità. La vittoria fu merito di tanti giovani che seppero combattere, nonostante gli errori di Cadorna, resistere alla sconfitta di Caporetto e finalmente riscattarsi sul Piave, dove "il nemico non passò". Eroi i soldati, i "ragazzi del 1899" e la resistenza dell'intera popolazione italiana.

Qual è l'insegnamento che possiamo trarne? L'Italia è diventata una grande nazione grazie ai soldati e alla partecipazione di tutta la popolazione civile che seppero resistere a una guerra lunga, dall'esito incerto e costruire l'unità, liberando il territorio dal giogo straniero. Un impegno che comportò la perdita di tante vite umane, da Sud a Nord e che è necessario ricordare con efficacia e senza retorica, per rinsaldare il filo della memoria con l'attualità e rendere fertile il valore della coesione.

IL LIBRO DEL DOTTORE MASSIMO L'ANDOLINA: VIAGGIO A LENINGRADO

UN ROMANZO DI FORMAZIONE CARATTERIZZATO DA UNA TRAVOLGENTE VIS LETTERARIA E SENTIMENTALE

Corrado L'Andolina

Il dottore Massimo L'Andolina ha trascorso tutta la sua vita a Zambrone, tranne la parentesi degli studi universitari e delle prime esperienze lavorative. Apprezzato medico presso il nosocomio di Tropea, specializzato in Medicina Interna e Neurologia ha maturato una vasta esperienza nelle patologie di Reumatologia. Coltiva molteplici passioni, ma la più grande è la lettura. La sua prima esperienza letteraria si legge con agilità e lascia spazio a molteplici riflessioni. *Viaggio a Leningrado* è un romanzo di formazione. Quindi, il contesto assume un ruolo primario. E l'aria che si respira per tutta la trama è strettamente correlata agli anni Ottanta. L'evoluzione o involuzione del personaggio è descritta attraverso un viaggio nel tempo. Tale viaggio non segue alcuna linearità ma è, esso stesso, espressione di un continuo rimando tra esperienze passate e proiezioni future che deforma fino alle estreme conseguenze il presente. È un romanzo d'amore? Anche. Ma è, soprattutto, un romanzo che sconquassa i sentimenti. A fare da detonatore una donna:

Alicia. I poli sono due: la presenza e l'assenza. Tutta la trama sembra ruotare intorno a questa dialettica. La presenza è data da figure centrali e non. In primis da Nadia, ma anche dagli amici e dalla psichiatra. Ma è anche data dagli interessi, dai viaggi, da una vita vissuta caoticamente. L'assenza è la mancanza di equilibrio da parte del protagonista e di una figura che forse avrebbe potuto arrestare la sua deriva esistenziale. L'assenza è anche conflittualità fra desiderio e volontà cognitiva. Nel libro confluiscono con sapienza elementi di conoscenze non comuni, appannaggio dell'autore: mediche, letterarie, politiche. Quelle politiche, attraverso il richiamo a un saggio ricercato dal protagonista: "Il tallone di ferro" di Jack London, espressione di un'anima se non anarchica, certamente orientata dalla giustizia sociale, con tutto il carico di sofferenza che ciò comporta. Quelle letterarie sono ben presenti attraverso il richiamo minuzioso alla letteratura russa, evidentemente amatissima. Il richiamo



non è casuale, ma ben ponderato: Raskolnikov, protagonista di "Delitto e castigo" alterna momenti di estrema lucidità a momenti di smarrimento mentale. Quelle mediche sono tangibili nei segnali che vengono disseminati nell'evolversi della vicenda romanzesca e che culminano con un finale per molti versi sorprendente. Nulla sembra essere lasciato al caso. Per esempio, i luoghi. Firenze e Leningrado hanno in comune una sorta di continuità architettonica all'insegna della bellezza: rinascimentale la prima, neoclassica la seconda. La canzone canticchiata da Saverio in un viaggio in treno, di Salvatore Adamo. Sovviene in mente: "La notte" struggente storia d'amore sorretta da

un sound accattivante. Pavia, luogo certamente ben noto all'autore, ma anche una delle patrie della Medicina. La Calabria e, in particolare le sue bellezze paesaggistiche, Tropea e la Marinella di Zambrone, sono appena menzionate, ma sembrano offrire, almeno per periodi limitati, una pausa all'inquietudine del protagonista. Sullo sfondo, felicità e sofferenza. Chi vive la politica intensamente sa bene che i momenti che caratterizzano la prima sono rari; quelli della seconda, molto di più. *Dare significato alla vita può sortire follia, ma la vita senza significato è tortura dell'irrequietezza e del desiderio vago - è una nave che anela il mare eppur lo teme* (Edgar Lee Masters).

IN LIBRERIA “LO STRAPPO” DI MARCO V. AMBROSI UNA CORSA A PERDIFIATO NEGLI ULTIMI 30 ANNI DEL ROCK ALTERNATIVO ITALIANO

di Edoardo Nespeca

Partito da un paesino della Calabria per Bologna alla fine degli anni '90, Tommy ha sempre sognato di diventare una rockstar. Giunto all'età di quarant'anni decide di tirare le somme e scrivere un'autobiografia: dai primi concerti sgangherati, fino ai palchi più importanti di Italia. Tra numerosi personaggi del panorama musicale italiano, gli amici di sempre e musicisti squattrinati, con il sostegno dei genitori e l'amore della sua vita, si sviluppa una carriera incerta e piena di sorprese. Questa, la trama dell'ultimo lavoro letterario di Marco V. Ambrosi, originario e legatissimo al suo paese di provenienza: Zambrone.

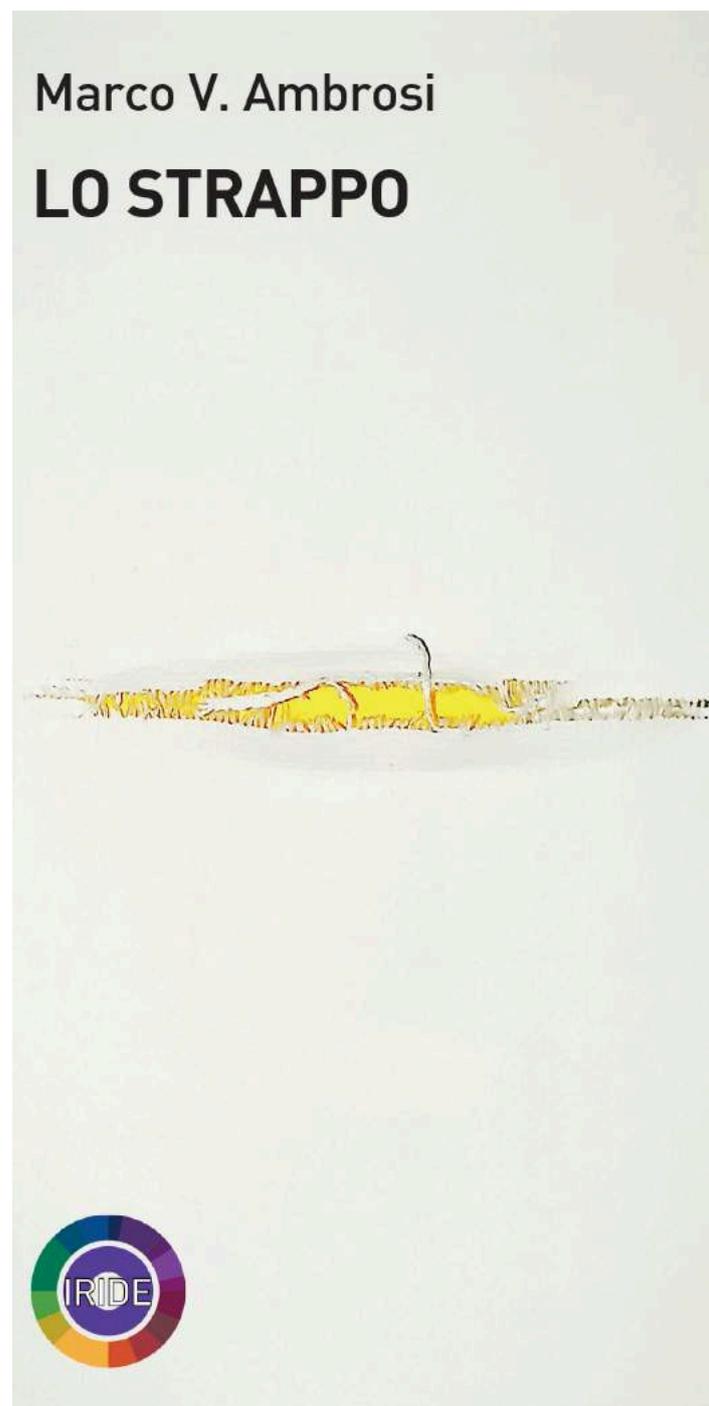
“Do you recall what was the feel / the day that music died?” - American Pie, Don McLean
Trova sempre il suo principio lì, in quel preciso momento in cui la Musica posa la sua impalpabile mano sul vostro capo. Riuscite a ricordarlo ancora? Qualsiasi tentativo di spiegare la “scarica” emotiva appena generata dall'ascolto appariva, perlomeno in chi scrive, un vano sforzo di trasmettere a terzi la stessa sensazione, un cercare di leggere nel loro volto la medesima espressione che aveva appena solcato il vostro.

Per il protagonista di questo romanzo, Tommaso, la folgorazione (beh, lui la definisce piuttosto «uno schiaffo in piena faccia») si potrebbe forse ricondurre al suo primo concerto live, durante il tour El diablo dei Litfiba: era dunque vero che il rock esisteva anche in Italia? Era quindi possibile trasmettere una tale quantità di adrenalina nel pubblico, che non soltanto si trovava lì per te, ma conosceva a memoria i tuoi versi e te li restituiva a perdifiato? Dinanzi a tali questioni, in uno slancio di esuberante impudenza, Tommaso risponde istantaneamente che il banco di prova consisterà nella sua stessa esistenza, di fatto votandosi anima e corpo a quella seducente Musa. Lo strappo di Marco V. Ambrosi idealmente sviluppa e allo stesso tempo si differenzia rispetto a Vincere perdendo (Leonida edizioni, 2022), il romanzo da cui prende le mosse e che costituisce l'esordio letterario dell'autore; ci riesce assurgendo ad un punto di vista più maturo, collocandosi in un'età e un'epoca diverse dalla precedente, tramite una prosa che mantiene il pregio della scorrevolezza

e un registro che resta sì colloquiale, ma che trova qui nuove sfumature dai toni più accesi. Se poi, in quello, le note facevano da sfondo e accompagnavano le vicende dei protagonisti, tutti sportivamente protesi verso la vittoria del campionato, stavolta è proprio lei, la musica, il cardine attorno cui si innerva e si dipana tutta la trama. Ciò risulta evidente già dalla suddivisione in capitoli, la cui nomenclatura è definita dai brani che hanno in qualche modo segnato la vita del protagonista, e che molti appassionati di musica d'autore hanno avuto modo di apprezzare in diversi momenti della propria “strada”. Perciò, sia che abbiate già letto Vincere perdendo (e quindi siate stati avvicinati nel fermento calcistico della Montalbano Calabro nel biennio '92/'93), sia che ancora non l'abbiate fatto, questo romanzo mette in luce il percorso di formazione personale del portiere (Tommy, per l'appunto) di quella giovane squadra, un ragazzo della provincia di Vibo Valentia che sogna la propria affermazione nel panorama della musica indipendente della Penisola (sono

presenti dei riferimenti ai fatti precedenti ma, come già accennato, i due testi possono essere anche letti come indipendenti l'uno dall'altro). Al suo interno, durante un arco temporale molto esteso, che parte dall'adolescenza e si spinge oltre la piena maturità, Tommaso ha modo di fronteggiare le numerose sfide della sua vita, parlando al contempo al vissuto di ciascuno di noi, in quanto tali avversità si possono ricondurre alle tappe principali che, gioco-forza, dobbiamo affrontare per giungere ad un'esistenza davvero consapevole. Va precisato: Tommy (che in questo romanzo racconta in prima persona, attraverso l'espedito del memoir) non vuole considerarsi affatto un modello da seguire, è ben consapevole di poter sbagliare, ma sbaglia di testa sua; come nelle dodici fatiche di Ercole, dovrà fare i conti con l'arroganza tipica della gioventù (e la sua smodata fame di successo), con chi vorrà mettergli i bastoni fra le ruote, con le divergenze all'interno della sua band, i RadioKarma, e molte insidie ancora. E se la grandezza dell'individuo si misura anche nel modo di

accogliere la propria fallibilità, egli dovrà mettere in conto numerose “scottature”, occasioni professionali sprecate o mancate, delusioni nei rapporti interpersonali, patimenti amorosi. Nel libro trovano inoltre ampia trattazione vari temi che rispecchiano i pensieri dei protagonisti sulla realtà circostante. Alcuni di questi paragrafi, in cui le frenetiche vicende di Tommy subiscono momentaneamente un arresto, sono sintomo di una crescita interiore, di un percorso che egli va intraprendendo, sono forieri dell'uomo che diventerà in futuro. Vi è ad esempio una stimolante riflessione sulle piccole etichette indipendenti, che quasi sempre annaspiano per farsi conoscere perché prive degli appoggi che invece contraddistinguono le major, ma proprio per questo affrancate da vincoli commerciali e logiche di profitto che spesso fanno confezionare prodotti più scadenti, perché devono per l'appunto allargarsi fino ad abbracciare un pubblico più ampio possibile, sacrificando inevitabilmente la forza del messaggio. Per tali ragioni, non è così raro scovare tra le loro fila dei piccoli gioielli, delle realtà marginali ma alternative. Resta interessante notare come pure in questo secondo romanzo il ruolo dei docenti scolastici si riveli spesso decisivo,



attraverso la loro benevola “intercessione”, nel riuscire a imprimere una piccola rivoluzione nella staticità dell'animo titubante: se in Vincere perdendo il Professore (uno dei vertici della Santissima trinità) esortava i ragazzi a perseguire i propri sogni, qui Franco, insegnante di Lettere, “spaccia” a Tommy compilation di band indipendenti che si

riveleranno importanti per il suo avvenire. Ancora una volta l'autore sembra suggerirci che, se mosso dalla passione, l'educatore può incidere profondamente sulle aspirazioni dei propri discenti. Infine, come si evincerà durante la lettura, il narratore sarà prima o poi costretto ad analizzare e interrogarsi sul rapporto tra talento e successo,

nonché sul significato che quest'ultimo può assumere nel complesso di un'esistenza ricolma di scelte che escludono infinite altre possibilità (come sosteneva il filosofo danese Kierkegaard). Tuttavia, anche quando una certa situazione gli si presenta come una parete sconnessa, su cui non sembrano apparentemente scorgersi appigli in cui innestare la propria piccozza, egli affronta il presente aggrappato all'unico sostegno che riconosce intrinsecamente suo, e di cui sente un viscerale bisogno: le note della sua chitarra, accompagnate dalla sua voce. In effetti, come il suonatore Jones di Faber, anch'egli potrebbe sospirare: «sentivo la mia terra vibrare di suoni / era il mio cuore». Di certo c'è che, in Tommy, la musica scorre davvero come «il tuono fragoroso che prelude il temporale». Al lettore resta il piacere di scoprire, pagina dopo pagina, se la strenua fedeltà verso questa attitudine lo premierà nel tempo. E in caso affermativo, a vostro avviso, in cosa consisterà davvero la sua “ricompensa”? Like the north wind whistlin' down the sky I'vegotasong, I'vegotasong Like the whippoorwill and the baby's cry I'vegotasong, I'vegotasong And I carry it with me and I sing it loud If it gets me nowhere, I'll go there proud I got a name, Jim Croce.

COMUNE E SCUOLA CELEBRANO IL GIORNO DELLA MEMORIA

La giunta municipale, con deliberazione numero 1 del 2 Gennaio scorso ha impartito direttiva per la celebrazione del "Giorno della memoria". Un evento puntualmente ricordato ogni anno dall'amministrazione comunale e che coinvolge le scolaresche locali. L'iniziativa, organizzata per il 24 Gennaio, si è svolta in mattinata presso il Centro servizi sociali. A prendere la parola per primo è stato Francesco Fiumara, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Tropea "Don F. Mottola", il quale si è soffermato: «Sul ruolo della scuola nella conoscenza storica dei drammatici eventi del secolo scorso. E sempre alla scuola, ha poi aggiunto il dirigente, va riconosciuta la funzione di offrire gli strumenti critici per distinguere il bene da male, la giustizia dall'ingiustizia». A seguire, il sindaco, Corrado L'Andolina, il quale, invece, ha posto l'attenzione: «Sull'attualizzazione dei valori collegati al "Giorno della

memoria"». Ed ha poi esortato gli allievi: «A studiare per conoscere la storia e la contemporaneità e decidere, autonomamente, da uomini e da donne libere, se stare dalla parte della verità e della libertà o meno». È toccato poi a Roque Pugliese, delegato per la Regione Calabria della "sezione Palmi" della Comunità Ebraica di Napoli, il quale, con le lacrime agli occhi e la voce rotta dall'emozione ha ricordato le tragedie che si sono consumate a danno del popolo ebraico nei campi di concentramento ed ha esortato tutti: «A dare il loro contributo perché ciò non debba mai più accadere». Le conclusioni sono state affidate a Giulio Disegni, vicepresidente nazionale Ucei, il quale in un video messaggio, ha ricordato la storia della comunità ebraica dal secolo scorso fino al drammatico 7 Ottobre 2023. Un excursus puntuale, denso di riflessioni utili a delineare: «Un percorso futuro segnato dall'affermazione dei



Roque Pugliese



Corrado L'Andolina

valori della fratellanza». I ragazzi della scuola secondaria di primo grado, preparati dai loro insegnanti, Antonio Baccaglioni e Mercurio Currao hanno suonato l'inno nazionale Israeliano, "HaTikvah" e "Gam Gam". A dirigere le musiche l'insegnante Francesco Carratura. Poi, gli allievi hanno presentato i risultati di un lavoro meticoloso e puntuale sul tema della Shoah, fra cui, le riflessioni a margine della visita al campo di Ferramonti. E per concludere, tante le domande rivolte ai relatori. Cristina Anello,

Teresa Mazzara, Roberto Mazzitelli e Maria Teresa Zappone, i docenti che hanno contribuito ad organizzare le ricerche e che erano presenti in sala. Fra i partecipanti anche gli allievi della classe quinta della scuola primaria con l'insegnante Margherita Serra, i prestatori del Servizio Civile Universale, la giunta comunale (Vincenzina Rosa Carrozzo e il vicesindaco Nicola Grillo), alcuni consiglieri (Carlo Ferraro, Romana Grillo, Mariana Iannello) e la vicepresidente della Commissione Cultura, Katia Cutri.

TERZA EDIZIONE PER LA RASSEGNA CHE HA COINVOLTO GLI ALLIEVI DEL COMUNE DI ZAMBRONE

ADESIONE MASSICCIA ALL'INIZIATIVA: "PER UNA BIBLIOTECA DINAMICA"

L'emozione del libro suscita ancora interesse e gioia nelle nuove generazioni

di Francesco Papalia

L'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale: "Per una biblioteca dinamica" giunta alla terza edizione ha registrato una presenza ragguardevole degli allievi delle scolaresche locali. Essa è stata interamente finanziata grazie alle risorse governative dedicate ai "Centri di Contrasto alla povertà educativa. Centri Estivi/Autunnali 2023". Lo scopo prefissato dallo stesso decreto di finanziamento è quello della promozione e del potenziamento di attività, incluse quelle rivolte a contrastare e favorire il recupero rispetto alle criticità emerse per l'impatto dello stress pandemico sul benessere psico-fisico e sui percorsi di sviluppo e crescita dei minori, da svolgere presso i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori. I principali obiettivi del progetto sono: avvicinare i bambini, i ragazzi e i giovani ai libri di qualità; contribuire a creare e consolidare la cultura



Letture condivisa con i bambini



Bambini

del libro e del piacere della lettura; educare e sviluppare l'immaginazione attraverso la lettura e l'immagine. La manifestazione ha avuto inizio a dicembre e volge ormai al termine. Ma l'esperienza per gli allievi è stata intensa e ricca di contenuti, scandita dalla volontà di apprendimento e dall'allegria. Un modo dinamico, appunto, di avvicinare le nuove

generazioni alla lettura. Il merito del successo va anche ascritto alla psicoterapeuta Alessandra Pepè che ha saputo veicolare la progettualità, ai piccoli allievi con passione e professionalità, acume e sensibilità. Da sottolineare che l'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione dei prestatori del Servizio civile universale. Vista la massiccia

partecipazione all'evento degli allievi del posto, si può affermare che in un mondo destinato ad essere segnato dall'intelligenza artificiale, la funzione del libro e della lettura resta, evidentemente, comunque insostituibile.



Nasrin Sotoudeh

Nasrin Sotoudeh è un'avvocata iraniana e attivista per i diritti umani, rinomata per la sua difesa coraggiosa delle donne e della libertà di espressione in Iran. Ha subito detenzioni ripetute per il suo impegno, ma ha continuato a lottare per i diritti civili.

ESTERI - EROI

NASRIN SOTOUDEH: LA BATTAGLIA PER I DIRITTI UMANI E LA LIBERTÀ

di Francesco Grillo

Le notizie in arrivo dalla prigione femminile di Qarchak, in Iran, hanno sollevato serie preoccupazioni riguardo alle condizioni estremamente difficili riportate. Tra le detenute si trova Nasrin Sotoudeh, avvocatessa iraniana per i diritti umani, arrestata insieme ad altre donne durante il funerale di Armita Garavand, una sedicenne. Secondo quanto riferito dal marito di Nasrin, Reza Khandan, molte detenute avrebbero subito maltrattamenti al momento dell'ingresso in prigione, tanto gravi da provocare persino attacchi di cuore. La mancanza di adeguate cure mediche ha ulteriormente aggravato la situazione, con alcune detenute che non hanno ricevuto assistenza nonostante condizioni critiche.

Le donne arrestate dopo il funerale di Armita Garavand sembrano essere state vittime di abusi nel centro di detenzione della polizia di Irshad. Nasrin Sotoudeh stessa avrebbe subito maltrattamenti nel tentativo di fermare tali atti di tortura. Le accuse rivolte contro di lei, tra cui "riunione e collusione per agire contro la sicurezza del Paese", appaiono chiaramente infondate. Nonostante siano state stabilite cauzioni di 500 milioni di toman (circa 11mila euro) per le detenute, le autorità giudiziarie hanno continuato a negare il rilascio su cauzione, comportamento che costituisce una chiara violazione dei principi di giustizia. L'avvocato Mohammad Moghimi ha denunciato questa condotta illegale delle autorità giudiziarie.

Nonostante le difficoltà, la lotta per ottenere la liberazione di Nasrin e delle altre detenute continua. Con determinazione, Reza Khandan cerca di portare l'attenzione su questa ingiusta situazione. La situazione delle detenute nella prigione di Qarchak richiede un intervento urgente per garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali. È essenziale un impegno globale per porre fine a queste ingiustizie e ottenere la liberazione di Nasrin e delle altre detenute.

TANTI AUGURI

**BENVENUTO
AL NEONATO:**

Damian Prenestì

**PER LA LAUREA IN
SCIENZE POLITICHE DI:**

Kevin Grillo

**PER IL DIPLOMA DI I LIVELLO
CLARINETTO DI:**

Giusy Giannini

**PER IL DIPLOMA DI II LIVELLO
TROMBA DI:**

Maria Vecchio

SAPIENZA POPOLARE

Anima non iudica anima

Non giudicare temerariamente

In tempi di pregiudizi e furore moraleggiante distruttivo, un monito da tenere ben presente.

CRONACHE ARAMONESI

Periodico
indipendente
d'informazione,
politica e cultura

EDITORE

Centro studi umanistici e
scientifici Aramoni

Registrazione presso
il Tribunale di
Vibo Valentia
al numero 2 del
18 luglio 2005

**DIRETTORE
RESPONSABILE**

Nicola Costanzo

PROGETTO GRAFICO

Francesco Grillo

**HANNO COLLABORATO IN
REDAZIONE:**

Corrado L'Andolina,
Christian Collia,
Francesco Di Costa,
Annalisa Fusca,
Francesca Grillo,
Francesco Grillo,
Samantha Giannini,
Vanessa Giannini, Chiara
Mazzitelli, Letizia
Muggeri, Syria Muggeri,
Edoardo Nespeca,
Francesco Satriano

REDAZIONE

Viale A. Gramsci n. 7
89868 San Giovanni di
Zambrone (VV)
aramoni@libero.it

**RESPONSABILE
TRATTAMENTO DEI DATI**

(D.Lgs. 196/2003)
Raffaele Lopreiato

STAMPA

Grafica Allegria
Mesiano di Filandari (VV)
tel. 0963 360811

CHIUSO IN REDAZIONE

26 Marzo 2024